COMUNE DI MONTEMONACO
Provincia di Ascoli Piceno

REGOLAMENTO MUSEO DELLA SIBILLA

(Consta di n. 12 articoli)

INDICE:

Premessa

Art. 1 - Denominazione e sede

Art. 2 – Missione

Art. 3 - Funzioni

Art. 4 - Natura giuridica e principi di gestione

Art. 5 - Organizzazione e compiti

Art. 6 – Personale

Art. 7 - Spazi e dotazioni strutturali e funzionali

Art. 8 - Assetto finanziario

Art. 9 - Patrimonio del museo

Art. 10 - Servizi al pubblico

Art. 11 - Disciplina dei beni d'uso

Art. 12 – Norme finali

PREMESSA

Il museo della Sibilla è un museo demo-etno-antropologico che espone le leggende legate al culto della Sibilla appenninica. Montemonaco, infatti, è da sempre coinvolto da tali influssi mitico leggendari e, per tale ragione, nel 1999 l'amministrazione comunale ha istituito tale museo, fruibile all'utenza dal 2009.
Tale museo è stato concepito come centro di interpretazione di tutto il territorio dei Monti Sibillini e dei suoi miti, considerando la leggenda come un vero e proprio "bene culturale" ovvero testimonianza storica di un'epoca diversa.
Trattandosi di un museo senza oggetti, si è fatto ampio uso di pannelli didattico-esplicativi e ambientazioni con utilizzzo di materiale audio-visivo, assumendo l'accezione di vero e proprio centro di ricerca e studio oltre che centro divulgativo della tradizione popolare.
Il museo della Sibilla fa parte della rete dei musei del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e funge anche come Centro Informativo del Parco stesso.

Art. 1
Denominazione e sede

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo della Sibilla.

Il museo ha sede a Montemonaco (AP), in via Trieste, nell'edificio denominato "Villa Curi", ed è di proprietà del Comune di Montemonaco che lo ha istituito con deliberazione del Consiglio n. 56 del 29 novembre 1999.

Art. 2
Missione

Il museo della Sibilla è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio,istruzione e diletto.
Il museo della Sibilla in particolare è si pone come centro divulgativo della tradizione popolare legata al culto della Sibilla, in modo da fornire ai visitatori, vicini e lontani, gli strumenti per comprendere il complesso leggendario che caratterizza il nostro territorio.

Art. 3
Funzioni

Il museo della Sibilla, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.
In particolare, il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio/o inventario patrimoniale. cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni;attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico, riportato nei documenti contabili;

garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi: provvede al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;

- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono eche lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente; definisce il Piano di sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni della città e del territorio;
- cerca di incrementare le sue collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del Codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni; redige un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione del museo;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi;analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- redige un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizza o partecipa a mostre anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione e compresi nel DM 21 febbraio 2018 n.113, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale

Art. 4
Natura giuridica e principi di gestione

Il museo comunale esplica la sua attività nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa vigente. Svolge le proprie attività secondo gli indirizzi dell'amministrazione comunale e in sinergia con gli altri settori e servizi del Comune in base alle diverse competenze e funzioni.
L'amministrazione comunale garantisce al museo la dotazione di personale, i mezzi finanziari, i locali, gli strumenti, i mezzi necessari all'assolvimento e agli obiettivi assegnati. Le risorse finanziarie necessarie a garantire i compiti istituzionali sono individuate all'interno del bilancio comunale.
Il museo è dotato di autonomia tecnico-scientifica nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
La gestione del museo è affidata ad organismi con consolidate esperienze nel settore.

Art. 5
Organizzazione e compiti

Il Comune affida la gestione del Museo ad organismi con consolidate esperienze nel settore, il quale a sua volta nomina un referente del Museo.
Il responsabile, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo e amministrativi, è responsabile della gestione complessiva del museo.
In particolare, svolge i seguenti compiti:

- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del museo;
- elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative da sottoporre

all'approvazione degli organi amministrativi e di governo per l'attuazione;

- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
- provvede alla gestione delle risorse finanziare assegnate individuando le strategie di reperimento delle risorse economiche;
- dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo e il personale di custodia assegnato alla struttura;
- opera affinché all'interno del museo vi sia una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità con i livelli minimi di qualità e che il personale sia adeguatamente formato e aggiornato;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
- coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;
- coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza e la sicurezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con le Soprintendenze statali e con le altre Istituzioni pubbliche;
- regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;

- rilascia permessi per studio e riproduzioni;
- redige, in collaborazione con il suo staff, la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento/Statuto, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il responsabile del museo si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppoe per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica. Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altro personale dotato della necessaria professionalità.
Il responsabile propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività del museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienzadiretta in ambito museale.

Art. 6
Personale

Il museo è dotato al suo interno, delle seguenti figure, per lo svolgimento delle funzioni indicate all'art. 3:

a) responsabile museale con professionalità tecnico-scientifica esperta nelle discipline attinenti le collezioni;
b) responsabile della sicurezza;
c) responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito;
d) responsabile dei servizi educativi;
e) responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie;
f) responsabile della comunicazione;
g) responsabile pubbliche relazioni, marketing e fundraising;
h) responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne;
i) personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, soggettipubblici e privati, comprese le associazioni di volontariato ed enti di servizio civile tramite apposita convenzione e/o contratto di servizi nonché con organizzazioni di volontariato.
Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento, il museo si impegna a promuovere un costante aggiornamento del personale; conseguentemente il gestore del museo provvede a sensibilizzare *i propri referenti amministrativi* in merito alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art.7
Spazi e dotazioni strutturali e funzionali

Il museo è dotato di spazi adeguati per l'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico.
Il museo è strutturato su due piani di cui il primo, da cui inizia la visita, seminterrato: il punto di accoglienza, con relativo book-shop, è collocato nel primo vano; attiguo allo stesso si trova la sala esplicativa della ricostruzione dell'ingresso della Grotta della Sibilla. Da questo primo vano si accede ad un ambiente che conduce alla doppia rampa di scalinate che portano al

secondo piano.
Nelle due stanze al secondo piano sono collocati i pannelli esplicativi che offriranno al visitatore tutte le informazioni sulla Sibilla e sulle sue leggende e due sezioni con attività interattive rivolte, in modo particolare, ai bambini,
Dalla seconda sala si accede, attraverso uno scivolo, al piano sottostante dove è stata realizzata una ricostruzione simbolico-virtuale dell'interno della Grotta della Sibilla e, attraversando questi spazi, si attivano dispostivi audio e video che fanno immergere il visitatore in questo viaggio leggendario.
Il quarto spazio espositivo è dedicato alla proiezione di un video unico ed esclusivo che ripercorre gli elementi più significativi del Mito della Sibilla.
Sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

Art. 8
Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse:

- stanziamenti provenienti dal Bilancio comunale;
- contributi provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati ai sensi di legge;
- finanziamenti straordinari dell'Unione Europea o dello Stato;
- sponsorizzazioni;
- donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione al museo.

Il gestore del museo redige annualmente un documento contabile contenente la descrizione dei ricavi (con distinzione delle entrate derivanti da fonti esterne o da autofinanziamento) e dei costi (spese ripartite tra funzionamento ordinario, gestione e cura della struttura, gestione e cura delle collezioni, servizi per il pubblico, attività culturali, investimento e sviluppo)

Art. 9
Patrimonio del museo

Il Museo è interattivo e permette di conoscere le leggende e la storia dei Monti Sibillini attraverso pannelli illustrativi e postazioni audiovisive.
Tra gli oggetti esposti si segnalano:

- la grande Pietra proveniente dal Lago di Pilato;
- una serie di foto della Grotta della Sibilla e dell'ambiente circostante del 1952/1954 concesse dalla Sovrintendenza Dei Beni Culturali regionali;
- una serie di quadri rappresentanti le scene salienti del racconto del Guerrin Meschino di Andrea Da Barberino.

Il gestore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano

inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Art. 10
Servizi al pubblico

Il museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.
Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso e sui servizi disponibili.
Attraverso strumenti diversi quali pannelli, strumenti audiovisivi, didascalie, brochure informative e visite guidate il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura delle esposizioni e la tipologia, la storia e i significati delle stelle.
Lo staff del museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.
Il Museo assicura, inoltre, assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.
Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti esposti al pubblicoo evidenziati sinteticamente con icone.

Art. 11
Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del museo appartengono al patrimonio comunale e sono concessi
in uso al museo stesso, secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente.

Art.12
Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rimanda allenorme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale/regionale.